

che stringevano d'assedio la città. Vorremmo visitare il piccolo Museo della Flotta ma occorre attendere l'apertura e dunque decidiamo di tralasciare e di avviarcì in direzione di Balaklava. Giunti alla collina di Sapun Gora, troviamo un diorama commemorativo della Seconda Guerra Mondiale. I cimeli conservati non destano grande interesse, tuttavia la spianata a fronte della costruzione è importante come punto di osservazione panoramico sulla cosiddetta Valle della Morte e alla vicina Cernaia. Con un po' di fantasia si possono immaginare gli accampamenti dei bersaglieri

vigneti ben coltivati, innumerevoli sveltano i cipressi, il paesaggio presenta analogie agli scenari della Costa Azzurra, più selvaggio e meno popolato. La strada costeggia le ripide pareti dei monti, il mare si trova molto in basso e non appaiono facili accessi. Superato il paesino di Foros dobbiamo salire verso il passo Baydarsky Vorota dopo il quale si giunge in vista di Yalta. Qui l'aria marina e gli aromi dei pini silvestri costituiscono la risorsa principale di questa famosa località turistica. Pertanto, il clima salubre più che le spiagge attirarono già nel XIX secolo la nobiltà russa



*Sudak. La fortezza genovese*

piemontesi inviati da Cavour in Crimea a combattere i russi a fianco degli inglesi, francesi e turchi. Tra una scaramuccia e l'altra qualche momento felice, dallo zaino poteva uscire una bottiglia di buon Barolo, a sollevare il morale. I piemontesi per la verità non ebbero molti caduti in battaglia, ma il vaiolo falciò brutalmente il contingente. Ora la Valle della Morte, celebre anche per la "Carica dei Seicento" immortalata in un celebre film, è un grande vigneto e nulla è rimasto a ricordo delle battaglie. Balaklava, che significa il nido del pesce, si presenta come un lungo e tortuoso fiordo. Venne usata, per questa caratteristica, come base per la marina inglese durante la guerra di Crimea, qui sbarcarono i bersaglieri di Cavour. Il fiordo è dominato dalla fortezza genovese del Cembalo. La vista panoramica dalla sommità della fortezza è magnifica, si dimentica in un attimo la fatica spesa per raggiungere la meta. Da Balaklava ora ci spostiamo sulla strada costiera in direzione di Yalta. Costeggiamo

che i medici di San Pietroburgo mandavano qui a soggiornare per curare i loro polmoni malati. Da allora sorsero meravigliosi palazzi, uno fra i tanti quello di Livadia, il più sontuoso della Crimea. Qui si svolse nel 1945 la famosa conferenza. Il peso della storia si fa particolarmente sentire quando si entra nell'immensa Sala Bianca dove i tre Grandi si accordarono sulla spartizione dell'Europa. La nostra curiosità continua, e dunque ci dedichiamo alla ricerca della famosa azienda vinicola di Massandra. Dovrebbe trovarsi poco fuori Yalta in direzione est. Tuttavia essendo per noi astrusa la segnaletica in cirillico, saltiamo il bivio, accostiamo in un'area di parcheggio e chiediamo al venditore di cipolle rosse dove si trova la famosa cantina. Come avevamo intuito occorre invertire la marcia, svoltare a destra per una ripida salita, dopo un paio di curve ci troviamo nel parcheggio dell'azienda vinicola. La cantina annessa all'azienda che fu di proprietà dell'ultimo Zar di Russia Nicola II, è aperta